

sul trattato di Nizza, sull'allargamento dell'Unione europea e sulla necessità di consentire ai cittadini di potersi esprimere attraverso una consultazione elettorale su questi temi;

è in corso lo svolgimento dei lavori della Convenzione europea, che dovrà cercare di definire l'assetto istituzionale della nuova Europa;

appare non compatibile la richiesta della Turchia di entrare a far parte dell'Unione europea con la possibilità di costruire un'Europa coesa dal punto di vista politico, economico, storico-culturale ed in grado di valorizzare le libertà di tutti i popoli europei;

è da sottolineare la sostanziale estraneità della Turchia al mondo europeo, così come è stato conosciuto sino ad oggi, estraneità approfondita dal fatto che oltre 65 milioni di abitanti di religione islamica vorrebbero far parte di un'entità politica culturalmente e religiosamente cristiana, così come sottolineato in più riprese da Giovanni Paolo II;

sono da apprezzare le dichiarazioni in merito rilasciate dall'ex cancelliere tedesco Helmut Kohl, gradito ospite della Camera dei deputati il 30 maggio 2002;

sono da tener presenti le dichiarazioni del sottosegretario per gli affari esteri, senatore Roberto Antonione, in audizione presso le Commissioni riunite affari esteri e politiche dell'Unione europea di Camera e Senato, rese il 23 ottobre 2002 —:

quale sia la posizione del Governo italiano sulla possibile adesione della Turchia all'Unione europea. (3-01535)

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

in data 28 ottobre 2002 il Presidente degli Stati Uniti d'America George Bush ha

invitato il Consiglio di Sicurezza a « non farsi prendere in giro » da Saddam Hussein (cfr. *Il Tempo* di martedì 29 ottobre 2002 alla pagina 4);

il portavoce della Casa Bianca Ari Fleischer ha a sua volta dichiarato in stessa data: « Le Nazioni Unite hanno dibattuto abbastanza » (cfr. giornale citato), aggiungendo, a rafforzamento del concetto: « È arrivato il momento che la gente alzi la mano e voti » (cfr. giornale citato);

a tali affermazioni condite di arroganza ha fatto eco la dichiarazione responsabile del Segretario Generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite: « È una questione seria. È in gioco la guerra o la pace. Ed è bene che il Consiglio decida in modo ponderato » (cfr. giornale citato) —:

se non ritenga di intervenire presso il Governo degli Stati Uniti d'America per chiedere al medesimo il rispetto dei tempi pretesi dall'ONU per ponderare decisioni da cui dipendono la guerra o la pace e che dunque non possono essere piegate a quelle che, ad avviso dell'interrogante, si palesano come prepotenti esigenze temporali nervosamente manifestate dal Governo degli Stati Uniti d'America. (3-01526)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta scritta:*

REALACCI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

la costruzione del porto a nafta di Bonifati si inserisce nel quadro dell'accordo di programma che prevede una serie di porti lungo un tratto che non supera i 100 chilometri di costa;

tale scelta appare in controtendenza rispetto alla necessità di interventi diretti a ricostituire il patrimonio territoriale co-

stiero, a cominciare dal ripascimento delle spiagge, progressivamente mangiate dal mare;

commissariata per i rifiuti, le acque, il piano paesistico, la regione attende interventi di monitoraggio e bonifica ambientale che riguardino le coste, i fiumi, il sistema idraulico destinati in generale a far fronte al dissesto idrogeologico diffuso, piuttosto che interventi destinati ad incidere negativamente su una costa già in passato oggetto di aggressione del territorio;

la stessa Ucina, nella sua proposta di piano di sviluppo della nautica nel Mezzogiorno (1999) sosteneva che «...nel quadro generale della portualità turistica meridionale, si può ritenere che il completamento dei porti di Cetraro e di Tropea ed un intervento di sistemazione di quello di Vibo possano essere sufficienti per le necessità delle imbarcazioni in transito e del turismo locale »;

al contrario esiste oggi una serie imprecisata di progetti, oltre quello di Bonifati, per la realizzazione di porti turistici nel golfo di Taranto, nel tratto di costa compreso fra Nova Siri e Campomarino. In quest'area in particolare sono previsti porti turistici a Nova Siri, Policoro, Metaponto, Baia Colimena, Campomarino e Talsano per un totale di oltre 2.000 posti barca in un tratto di costa che è classificata come zona Sic ed il progetto, mai accantonato, di un porto turistico in località Serra Cicora (Comune di Nardò), in area Sic a poche centinaia di metri dal Parco Naturale di Portoselvaggio e dall'area protetta marina di Porto Cesareo;

a tale riguardo occorre ricordare come l'Unione Europea mostri sempre attenzione nei riguardi di interventi che possano causare danni ambientali come nel caso della darsena di Fossacesia, per cui è stato attivato il procedimento d'infrazione contro la Regione Abruzzo per lo scempio che si è consumato sulla costa per la realizzazione della darsena per 400 posti barca alla foce del Sangro (area Sic),

in un'area di esondazione del fiume e all'interno dell'istituendo Parco Nazionale della Costa Teatina —:

se il ministero intenda intervenire alla luce di quanto esposto per porre riparo all'ennesimo attacco alla costa calabro tirrenica ed in particolare alla fascia del litorale del comune di Bonifati.

(4-04299)

\* \* \*

### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta immediata:*

DEIANA e VENDOLA. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

nel territorio dell'alto Lazio insiste il più grande concentrazione di potenza d'Europa, dato dalla presenza di ben tre centrali elettriche per circa 7100 megawatt complessivi;

il 21 dicembre 2001 l'Enel spa ha presentato al comune di Civitavecchia una proposta di riconversione a carbone della centrale elettrica di Torre Valdaliga Nord di 2640 megawatt;

il 18 giugno 1989 si è tenuto un referendum comprensoriale che ha chiesto, tra l'altro, l'utilizzo del metano nel polo energetico Civitavecchia-Montalto di Castro;

le popolazioni, con oltre l'80 per cento di affluenza, si dichiararono d'accordo per l'uso del metano, perché notoriamente meno inquinante dell'olio combustibile e del carbone;

i comuni di Civitavecchia (Roma) e Tarquinia (Viterbo) hanno deliberato l'effettuazione di un referendum consultivo per il 6 ottobre 2002;

contro tale pronunciamento Enel, Asso-carboni e Federlazio hanno presentato un ricorso bocciato dal tribunale amministrativo regionale del Lazio;